



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 17 agosto 2009  
(OR. en)**

**12674/09**

**PESC 1067  
RELEX 741  
DEVGEN 220  
FIN 294  
ACP 188  
CADREFIN 44  
CODUN 25  
CODEC 1038**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: 9.7.2009

Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

Oggetto: Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni

- Relazione annuale della Commissione europea sullo strumento per la stabilità nel 2008

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2009) 341 definitivo.

---

All.: COM(2009) 341 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 9.7.2009  
COM(2009) 341 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO  
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione annuale della Commissione europea  
sullo strumento per la stabilità nel 2008**

**{SEC(2009)932}**

## INTRODUZIONE

La presente relazione viene presentata al Parlamento europeo e al Consiglio in conformità dell'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1717/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce uno strumento per la stabilità (regolamento IfS). L'articolo recita:

*"La Commissione vaglia i progressi conseguiti nell'attuare le misure adottate a titolo del presente regolamento e presenta una relazione annuale sull'attuazione degli aiuti al Parlamento europeo e al Consiglio. La relazione è inoltre trasmessa al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. La relazione fornisce, per l'esercizio precedente, informazioni circa le misure finanziate, l'esito delle attività di monitoraggio e di valutazione e l'esecuzione del bilancio in termini di impegni e pagamenti per paese e regione partner nonché per ciascun settore di cooperazione".*

La presente relazione completa inoltre le informazioni già fornite a norma dell'articolo 6, paragrafo 6, del regolamento IfS. La prassi instaurata dalla Commissione nel 2007 consiste nell'informare sistematicamente il Consiglio e il Parlamento europeo delle misure di assistenza straordinaria che l'UE si accinge a sostenere attraverso l'IfS nell'ambito della sua risposta alle crisi. Per poter gestire più agevolmente l'obbligo di riferire in merito ai singoli programmi, le relazioni annuali prevedono anche un aggiornamento generale sull'attuazione di tutte le misure in corso già menzionate, compresi gli aspetti sui quali non è stato possibile fornire informazioni prima che iniziasse l'attuazione. Tali aggiornamenti figurano negli allegati alla relazione.

### 1. CONTESTO DELLO STRUMENTO PER LA STABILITÀ

#### 1.1. Risposta alle crisi

**Gli strumenti esterni della CE forniscono da anni il contributo della Commissione alle risposte globali dell'Unione alle crisi**, che si tratti di calamità naturali o di crisi politiche nei paesi terzi. Nel secondo caso, affiancano spesso le azioni comuni dell'UE nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC) o della politica estera di sicurezza e di difesa (PESD). Questi strumenti, tra cui il meccanismo di reazione rapida e il fondo per la pace in Africa, potrebbero quindi costituire un collegamento fondamentale per un intervento efficace degli strumenti geografici o tematici comunitari, contribuendo agli obiettivi delle strategie nazionali o regionali pertinenti e favorendo le sinergie con tali strategie.

**La capacità della Commissione di rispondere alle crisi è notevolmente migliorata con il varo nel 2007 dello strumento per la stabilità (IfS)**, di cui la componente "risposta alle crisi" rappresenta la parte principale (ridotta a 1,3 miliardi di euro su sette anni in seguito a un riaggiustamento di bilancio il 21 novembre 2008)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> A norma dell'articolo 24 del regolamento IfS, la dotazione finanziaria globale dello strumento per la stabilità per il periodo 2007-2013 è di 2,062 miliardi di euro. Il regolamento specifica che non più di 7, 15 e 5 punti percentuali di questo importo possono essere stanziati per le misure che rientrano nell'ambito dell'articolo 4, paragrafi 1, 2 e 3, il che rappresenta un massimo di 557 milioni di euro. Rimarrebbe quindi almeno il 73% dell'importo totale per le misure di cui all'articolo 3 ("risposta a

**Rispetto al precedente meccanismo di reazione rapida, la componente "risposta alle crisi" dell'IfS rappresenta un aumento considerevole in termini di dotazioni finanziarie** (93 milioni di euro nel 2007 e 129 milioni di euro nel 2008, con una media di 185 milioni di euro all'anno per le risposte alle crisi nel periodo 2007-2013) e di durata dei programmi (18 mesi con possibilità di proroga a determinate condizioni). Le misure adottate a norma dell'articolo 3 del regolamento IfS - "Assistenza in risposta a situazioni di crisi o al delinearsi di situazioni di crisi" vengono individuate dalla direzione A della direzione generale Relazioni esterne (DG RELEX) della Commissione europea, insieme ai servizi geografici della famiglia RELEX, e spesso con un notevole coinvolgimento delle delegazioni della Commissione nei paesi terzi. La DG RELEX/A è competente per le decisioni relative ai programmi e per la loro attuazione, mentre alle delegazioni della Commissione viene spesso affidata la gestione dei progetti nei singoli paesi. I progressi registrati nel 2008 sono descritti nella sezione 2 della presente relazione.

**1.2. Misure per affrontare le minacce a più lungo termine per la sicurezza transregionale ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, del regolamento IfS**

**L'IfS comprende inoltre una componente a più lungo termine, denominata "assistenza nel contesto di condizioni stabili per la cooperazione".**

Nel documento di strategia 2007-2013 relativo allo strumento per la stabilità, la Commissione ha individuato le priorità per le azioni a più lungo termine a norma dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2. In primo luogo, contribuire alle iniziative internazionali contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa mediante azioni volte a rendere più efficace il controllo di materiali o agenti chimici, biologici, radiologici e nucleari, a migliorare il controllo dei beni a duplice uso e a favorire la riconversione degli scienziati competenti in materia di armamenti verso attività pacifiche (53 milioni di euro per il 2007-08). In secondo luogo, sostenere le attività globali e transregionali per contrastare le minacce rappresentate da traffici, terrorismo e criminalità organizzata (19 milioni di euro per il 2007-2008).

Due priorità supplementari ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, sono le minacce per le infrastrutture e le rotte marittime chiave con una potenziale dimensione transnazionale, settori nuovi che richiedono una preparazione approfondita per elaborare programmi specifici. La Commissione ha incluso questi due settori nel programma indicativo per il 2009-2011.

Pur essendo programmata dalla DG RELEX, questa componente è gestita direttamente dall'Ufficio di cooperazione EuropeAid (DG AIDCO). I progressi registrati nel 2008 in relazione a questa componente sono descritti nella sezione 4 della presente relazione.

**1.3. "Misure volte a sviluppare le capacità pre-crisi e post-crisi" ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento IfS, in appresso "preparazione alle crisi".**

Per il periodo 2007-2008 sono stati programmati e impegnati per questa componente 15 milioni di euro, di cui 7 milioni per il 2007 e 8 milioni per il 2008. I progressi

---

situazioni di crisi"). Dopo il riaggiustamento di bilancio del novembre 2008, che ha comportato la riassegnazione di 240 milioni di euro dall'articolo 19.0601 allo Strumento alimentare, l'importo disponibile per la risposta alle crisi scenderebbe a 1,27 – 1,29 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, contro una programmazione iniziale di 1.49 miliardi di euro.

registrati nel 2008 in relazione a questa componente, anch'essa gestita a livello centrale dalla DG RELEX/A, sono descritti nella sezione 3 della presente relazione.

## 2. RISPOSTE ALLE CRISI NELL'AMBITO DELLO STRUMENTO PER LA STABILITÀ (ARTICOLO 3, LINEA DI BILANCIO 19.06.01)

### 2.1. L'IfS: uno degli strumenti di cui dispone l'UE per far fronte alle crisi

**Per poter svolgere un ruolo più incisivo in materia di politica estera e di sicurezza, l'UE deve avere una capacità effettiva di rispondere alle situazioni di crisi nei paesi terzi**, onde aiutare questi paesi a riprendere la via dello sviluppo sostenibile. Per migliorare la capacità dell'Unione di rispondere alle crisi mondiali occorre potenziare i vari strumenti a sua disposizione (strumenti di gestione delle crisi civili e militari, diplomazia, cooperazione allo sviluppo e politica commerciale) e far sì che questi strumenti possano essere utilizzati in modo coerente per conseguire gli obiettivi delle strategie nazionali e regionali pertinenti. L'IfS è un complemento importante degli altri strumenti comunitari volti a rispondere alle situazioni di crisi. Questi strumenti comunitari costituiscono, insieme alle azioni comuni dell'UE in ambito PESC/PESD e alle dotazioni specifiche di altri strumenti geografici comunitari, la quintessenza della capacità dell'Unione di rispondere alle crisi.

### 2.2. Genesi e adozione dei programmi IfS di risposta alle crisi

**Per loro stessa natura, i programmi IfS di risposta alle crisi non possono essere programmati in anticipo. Questi programmi intervengono in risposta a situazioni di crisi o al delinearsi di situazioni di crisi**, quando gli altri strumenti finanziari della CE non possono fornire sostegno in modo sufficientemente rapido, tenendo conto delle finalità e delle priorità orizzontali e geografiche dell'UE. Le azioni intraprese devono essere complementari e sinergiche con le politiche e gli strumenti geografici della Comunità. Di norma, l'IfS può essere mobilitato in caso di nuova grave crisi politica o calamità naturale, oppure per cercare di scongiurare una crisi o di progredire verso la soluzione di un conflitto o per creare le condizioni necessarie all'inoltro dell'assistenza comunitaria.

**Diverse misure dell'IfS adottate in risposta a crisi politiche sono state definite e attuate contestualmente a missioni PESC/PESD.** L'esempio più recente è quello della Georgia, dove la risposta alla crisi finanziata dall'IfS dopo il conflitto di agosto richiedeva un sostegno urgente pari a 15 milioni di euro per gli oltre 30 000 sfollati interni e per la rimozione degli ordigni inesplosi parallelamente al dispiegamento dell'EUMM Georgia. Un altro esempio di coordinamento efficace tra l'IfS, la PESD, gli strumenti geografici e le strategie di cooperazione allo sviluppo è quello del Ciad e della Repubblica centrafricana dove l'IfS sta erogando, a sostegno della missione EUFOR, 15 milioni di euro per il programma MINURCAT in materia di polizia, che protegge i campi profughi e il censimento elettorale in Ciad, e 6,5 milioni di euro per la riforma del sistema di sicurezza nella Repubblica centrafricana. La cooperazione a titolo della dotazione B del 9° FES finanzia al tempo stesso il *Programme d'Accompagnement à la Stabilisation* (13 milioni di euro) volto a creare le condizioni (sicurezza alimentare e ripristino delle infrastrutture sociali, dello Stato di diritto e dei meccanismi di mediazione) per un ritorno sostenibile degli sfollati interni ai villaggi di origine. Per garantire il necessario follow up, il 10° FES stanziava 25 milioni di euro a sostegno della riforma del settore della giustizia, che comprendono un'ulteriore assistenza per una seconda fase del MINURCAT.

**Le procedure di approvazione dell'IfS sono tali da garantire la rapida adozione dei programmi di risposta alle crisi fino a 20 milioni di euro.** Al tempo stesso, però, le azioni IfS sono estremamente politiche e non possono essere realizzate alla leggera, per cui occorre dedicare il tempo necessario a opportune consultazioni politiche con l'UE, le autorità nazionali e gli altri interlocutori internazionali.

## **2.3. Programmi IfS di risposta alle crisi adottati nel 2008**

### *2.3.1. Esecuzione del bilancio*

Per quanto riguarda gli **stanziamenti d'impegno**, la dotazione di bilancio per la Reazione e preparazione in caso di crisi (19.0601) è aumentata di oltre un terzo, passando da 100 milioni di euro nel 2007 a 136,871 milioni di euro nel 2008. **128,87 milioni di euro** di questo importo sono stati impegnati per la risposta alle crisi<sup>2</sup>. **Gli impegni a fine anno indicano un tasso di esecuzione del 100%**<sup>3</sup>. Il notevole miglioramento in termini di risposta tempestiva alle crisi risulta anche dal fatto che **sono già stati aggiudicati contratti per il 75% di questi impegni (96 milioni di euro)**, contro il 45% nel 2007.

Il livello iniziale degli stanziamenti di pagamento per la linea 19.0601 del bilancio 2008 (70 milioni di euro) si è rivelato insufficiente nel corso dell'anno. Si è dovuto pertanto chiedere uno storno di 37 milioni di stanziamenti di pagamento supplementari. **L'esecuzione finale è ammontata a 92 milioni di euro, quasi tre volte i livelli di pagamento del 2007.** Ciò rappresenta l'85% degli stanziamenti totali del 2008 (compreso il rafforzamento), una percentuale che supera anche il tasso di esecuzione del 2007 (68%).

### *2.3.2. Programmi adottati nel 2008*

Anche nel suo secondo anno di attività, lo strumento per la stabilità ha finanziato un gran numero di progetti di risposta alle crisi adottando misure di assistenza straordinaria a norma del regolamento IfS. Nel 2008 sono state adottate e impegnate complessivamente **26 decisioni di finanziamento**, tra cui due nuovi strumenti IfS, e **16 azioni nell'ambito degli strumenti IfS**. Negli allegati della relazione figura l'elenco completo di tutte le decisioni di finanziamento adottate nel 2008 a titolo della linea 19.0601.

**Fra le principali azioni di risposta alle crisi** intraprese nel 2008 figurano l'assistenza per risolvere il conflitto nella **Repubblica democratica del Congo (10 milioni di euro)**, il sostegno al fragile processo di pace e alla transizione in **Nepal (5,95 milioni di euro)**, il sostegno postconflitto agli **sfollati interni in Georgia (15 milioni di euro)**, il mantenimento del sostegno al **processo di pace in Kosovo (14,2 milioni di euro)** durante la difficile transizione successiva alla sua dichiarazione d'indipendenza e all'invio della missione EULEX dell'UE, un ingente **programma di ricostruzione in Bangladesh dopo gli effetti devastanti del ciclone SIDR (13 milioni di euro)** e un sostegno supplementare al **fragile processo di riconciliazione in Libano per contribuire a preparare le elezioni del 2009 (4 milioni di euro)**. Sono inoltre stati adottati due nuovi strumenti a sostegno delle azioni urgenti e di

---

<sup>2</sup> I rimanenti 8 milioni di euro sono stati impegnati per misure a norma dell'articolo 4, paragrafo 3, Preparazione alle crisi (vedi più avanti).

<sup>3</sup> A titolo della linea 19.0601, è stato impegnato l'intero importo di 136 871 milioni di euro sotto forma di stanziamenti C1, a cui si aggiungono 236 868,50 euro impegnati sotto forma di stanziamenti C4.

portata più limitata per la giustizia di transizione e i tribunali internazionali (12 milioni di euro) e per la mediazione/riconciliazione (5,5 milioni di euro).

La componente "Risposta alle crisi" dello strumento per la stabilità, varata due anni fa, ha ormai dimostrato la sua perfetta complementarità come strumento UE per la gestione delle crisi. In termini di distribuzione geografica, **nel 2007 e nel 2008 sono stati impegnati complessivamente 220 milioni di euro per 59 azioni in tutto il mondo.**

L'**Africa** è stata la principale beneficiaria del sostegno fornito in questi due anni (prevalentemente RDC, Repubblica centrafricana, Ciad e Somalia - **29%**), seguita dalle azioni in **Asia** (prevalentemente Afghanistan, Sri Lanka, Nepal, Thailandia meridionale, Aceh, Timor orientale - **19%**), **Medio Oriente** (Libano, Palestina, profughi iracheni in Siria - **12%**), **Kosovo** (24 milioni di euro) e **Georgia** (17 milioni di euro).

Sul piano **tematico**, le misure adottate coprono un gran numero di aspetti, individuati in base alle esigenze specifiche di ciascuna situazione di conflitto/postconflitto: consulenza a breve termine per elaborare e avviare una riforma del sistema di sicurezza postconflitto (Repubblica centrafricana, RDC, Guinea Bissau, Libano, Palestina, Timor orientale), misure nelle zone dove si svolgono missioni PESD (Georgia, Kosovo, RDC, Afghanistan, Ciad, Palestina), sostegno alla capacità di pacificazione regionale (UA - AMISOM in Somalia, mediazione UA-ONU nel Darfur), Stato di diritto e giustizia di transizione (Afghanistan, Kirghizistan, Colombia, Haiti, Sierra Leone, isole Salomone), sostegno alle amministrazioni provvisorie (UCI Kosovo), soluzione dei conflitti e riconciliazione (Sri Lanka, Thailandia, Colombia, Uganda, Zimbabwe, Perù, Palestina, Birmania, Nepal), programmi di ricostruzione postconflitto e postcatastrofe e valutazioni delle esigenze (Bangladesh, Nicaragua, Libano, Perù), sostegno agli sfollati (Libano, Siria) e lotta contro l'uso delle risorse per il finanziamento dei conflitti (strumento specifico).

#### **2.4. Gli strumenti dell'IFS: primo e secondo strumento di consulenza e mediazione politica (PAMF), strumento contro l'uso delle risorse per il finanziamento dei conflitti e strumento per la giustizia di transizione**

Vista l'esperienza positiva dell'RRM, alcuni settori tematici chiave della risposta alle crisi che richiedono di norma l'avvio immediato di azioni di minore entità sono stati coperti da decisioni di finanziamento IFS recanti adozione di strumenti. Tra questi settori figurano attualmente la consulenza e la mediazione politica, le misure contro l'uso delle risorse per il finanziamento dei conflitti e la giustizia di transizione (postconflitto). Gli strumenti consentono di finanziare misure urgenti, mirate e di portata più modesta a livello subdelegato, senza bisogno di singole decisioni di finanziamento.

**Gli strumenti adottati nel 2007** per la *consulenza e mediazione politica (PAMF, 10 milioni di euro)* e la *lotta contro l'uso delle risorse per il finanziamento dei conflitti (CRF, 2 milioni di euro)* sono stati integralmente utilizzati e appaltati entro la fine del 2008. Nell'ambito del PAMF sono state finanziate 5 azioni nel 2007 e 12 nel 2008, fra cui consulenze politiche urgenti e a breve termine in Guinea-Bissau, Armenia, Georgia, Libano, Sri Lanka, Myanmar e altri contesti di crisi e il finanziamento di valutazioni congiunte del fabbisogno postcatastrofe eseguite con l'ONU e la Banca mondiale in Bangladesh, Myanmar, Haiti e Ucraina. A titolo del CRF sono state finanziate in totale 5 azioni a sostegno della lotta contro l'estrazione e il commercio

illeciti di diamanti nell'ambito del processo di Kimberley e contro lo sfruttamento illecito di altre risorse naturali in altre zone.

**Nel 2008** è stato adottato un nuovo strumento di 12 milioni di euro per la giustizia di transizione onde fornire un'assistenza mirata e tempestiva ai tribunali internazionali e alle iniziative della giustizia di transizione. La Commissione collabora, in sede di attuazione, con organizzazioni internazionali e regionali, soggetti statali e non statali e/o tribunali specifici e commissioni per la verità. Già nel 2008 è stata appaltata una prima azione (2,5 milioni di euro) per fornire urgentemente i finanziamenti necessari al tribunale internazionale che giudica i crimini di guerra commessi da Charles Taylor in Sierra Leone. Nel dicembre 2008 sono stati inoltre impegnati 5,5 milioni di euro per una decisione relativa a un secondo PAMF.

## **2.5. Progressi relativi ai programmi di risposta alle crisi adottati nel 2007**

**Sono stati stipulati contratti per quasi tutti gli impegni del 2007 per la risposta alle crisi, con un tasso del 97%.** I pagamenti relativi a questi contratti ammontano al 65%. Poiché il più delle volte la durata dei progetti è di 12-18 mesi, la maggior parte delle misure del 2007 è tuttora in fase di attuazione, anche se si stanno già registrando risultati concreti in loco. Nel frattempo sono state portate a termine diverse misure, come il progetto di riforma della giustizia in Afghanistan. Negli allegati figurano informazioni dettagliate sui progressi e sugli effetti operativi delle misure del 2007.

## **2.6. Ruolo delle delegazioni della Commissione**

Le delegazioni CE nei paesi beneficiari assicurano un controllo rigoroso e regolare di tutti i programmi IfS. In molti casi, le delegazioni presentano proposte di progetti alla Commissione e sono direttamente responsabili dell'attuazione dei programmi di assistenza adottati.

Come nel 2007, l'attuazione della maggior parte dei progetti (21 decisioni di finanziamento su 26 e tre azioni a titolo degli strumenti dell'IfS) è stata subdelegata alle delegazioni nei paesi interessati. Nel 2008, quindi, le delegazioni hanno sottoscritto 40 contratti a titolo della linea 19.0601. Dal 2007 ad oggi, sono state subdelegate complessivamente a 27 delegazioni della Commissione 40 azioni di risposta alle crisi, per un importo di 180 milioni di euro. Questo consente, oltre al negoziato e alla conclusione di contratti con le controparti locali e agli eventuali adeguamenti tempestivi, una sorveglianza rigorosa dell'attuazione dei progetti in loco.

## **2.7. Altri insegnamenti tratti**

**La componente dell'IfS per la risposta alle crisi continua a funzionare bene e sta raggiungendo gli obiettivi del regolamento.** La dotazione del 2008 per la risposta alle crisi è stata integralmente impegnata. Le strutture organizzative della famiglia RELEX si sono dimostrate adeguate e reattive, consentendo la rapida identificazione e adozione dei programmi. I programmi adottati hanno contribuito alle misure di risposta alle crisi in tutto il mondo, completando utilmente (e talvolta in modo determinante) le altre misure UE di risposta alle crisi, ad esempio in Georgia, in Kosovo, in Ciad e nella Repubblica centrafricana.

Per avere un'idea più precisa dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza, della sostenibilità e di altri risultati della componente dell'IfS per la risposta alle crisi, nel 2009 la Commissione eseguirà una valutazione dell'intero programma basandosi



sulle misure adottate nel 2007 e nel 2008, sempre che i progressi registrati siano sufficienti per un'analisi costruttiva. Una volta terminata, la valutazione sarà comunicata al Parlamento e al Consiglio.

**3. COMPONENTE "PREPARAZIONE ALLE CRISI" DELLO STRUMENTO PER LA STABILITÀ (ARTICOLO 4, PARAGRAFO 3, LINEA DI BILANCIO 19.06.01)**

**Per quanto riguarda la componente "preparazione alle crisi" dello strumento per la stabilità, nel 2008 è proseguito il consolidamento del *Partenariato per la pace*, il cui scopo è mobilitare e consolidare le competenze civili per le attività di pacificazione**, rafforzando prevalentemente la capacità a monte dei partner (in particolare le organizzazioni della società civile e i think-tank, ma anche le organizzazioni internazionali e regionali e le agenzie competenti negli Stati membri dell'UE) di rispondere rapidamente a una situazione di crisi.

**La dotazione finanziaria complessiva di 15 milioni di euro impegnata nel 2007 e nel 2008 è stata assegnata nel 2008.** Le componenti e le finalità individuate nei rispettivi programmi d'azione annuali (PAA) sono state realizzate.

In tale contesto, sono stati pubblicati due inviti a presentare proposte rivolti alle organizzazioni della società civile nell'ambito del sostegno al partenariato per la pace: un invito per rafforzare ulteriormente la capacità e la prima fase di un invito per l'organizzazione di tavole rotonde. Le proposte selezionate nell'ambito dell'invito per rafforzare la capacità combinavano azioni trasversali, azioni interregionali e azioni specifiche per le crisi con un'ampia copertura geografica (vicinato europeo, Africa, Asia, Caraibi, ecc.). Le proposte selezionate per la prima fase dell'invito riguardante l'organizzazione di tavole rotonde erano sia trasversali sia specifiche per le crisi, con attività incentrate sul vicinato europeo.

Sono state inoltre concesse sovvenzioni dirette, nell'ambito della cooperazione con le organizzazioni internazionali in materia di allarme preventivo e ripresa rapida, all'Unione africana (sostegno al sistema di allarme preventivo continentale dell'Unione africana), al PNUS (cooperazione per le valutazioni del fabbisogno postconflitto e postcatastrofe, le risorse naturali e i conflitti) e alle agenzie di formazione competenti degli Stati membri dell'UE nell'ambito della formazione per le missioni di stabilizzazione civili.

Il dialogo con le organizzazioni della società civile è proseguito nel corso dell'anno con l'organizzazione di diverse riunioni di consultazione (a febbraio, giugno e ottobre) e l'uso del portale web del partenariato per la pace come canale di comunicazione con i partner del partenariato.

L'attività delle dieci organizzazioni della società civile che collaborano alla "iniziativa per la costruzione della pace" (ex "rete di prevenzione dei conflitti"), che viene progressivamente integrata nel partenariato per la pace, è consistita prevalentemente nell'integrare la conoscenza complementare dei partner nei sei settori prioritari: mediazione; cooperazione regionale in materia di ambiente, economia e risorse naturali; sicurezza; democratizzazione e giustizia di transizione; questioni di genere; rafforzamento delle capacità e formazione. All'interno di questi settori, si punta in via prioritaria a utilizzare le competenze disponibili per agevolare la prevenzione dei conflitti e la politica/prassi di costruzione della pace.

**4. PARTE A LUNGO TERMINE DELLO STRUMENTO PER LA STABILITÀ (ARTICOLO 4, PARAGRAFI 1 E 2, LINEE DI BILANCIO 19.0603 E 19.0602)**

Sulla base del documento di strategia 2007-2011 e del programma indicativo 2007-2008, nel 2008 sono state svolte le seguenti attività:

**4.1. 19.06.03 - Azioni transregionali nei settori della criminalità organizzata, dei traffici illeciti, della protezione delle infrastrutture critiche, delle minacce alla salute pubblica e della lotta contro il terrorismo e 19.060203 Politica comunitaria di lotta contro la diffusione delle armi leggere**

Tutte le attività del PAA 2007 (9 milioni di euro) sono state interamente appaltate. Il PAA 2008 (13,3 milioni di euro), adottato nel novembre 2008, prevede ulteriori finanziamenti per lo Strumento di sostegno agli esperti (ESF), per la lotta contro i traffici da e verso l'Afghanistan, la lotta contro l'accumulazione e il traffico illeciti di armi da fuoco, la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo in Africa, la prevenzione e l'uso improprio dei precursori della droga nella regione America latina-Caraibi.

L'ESF, un meccanismo che serve a mobilitare il contributo di esperti di alto profilo per la programmazione e l'identificazione di misure riguardanti numerosi aspetti delle minacce transregionali per la sicurezza, è stato attuato con successo nel 2008. È stato pubblicato un invito a manifestare interesse rivolto agli Stati membri e sono stati firmati cinque contratti con consorzi guidati da agenzie degli Stati membri, più un accordo per un sostegno tecnico specifico con il Centro comune di ricerca della Commissione. Sono stati organizzati anche cinque workshop e missioni in oltre 40 paesi.

Il grosso progetto "Lotta contro il traffico di droga da/verso l'Afghanistan", per un importo di 9,5 milioni di euro (prima e seconda fase), è stato firmato nel dicembre 2008 con la GtZ per conto di un consorzio costituito dagli Stati membri dell'UE, dall'UNODC e da Interpol. Il progetto PRELAC (Lotta contro il traffico di precursori della droga in America latina e nei Caraibi) è stato firmato nel dicembre 2008 con l'UNODC. La sua attuazione inizierà nel primo trimestre del 2009. Una misura speciale separata adottata nel dicembre 2008 ha permesso di firmare un progetto a sostegno della lotta contro l'accumulazione e il traffico illeciti di armi da fuoco nell'America centrale e nei paesi limitrofi.

Visto che il primo progetto individuato nel PAA 2007 è partito all'inizio del 2009, e si trova quindi nelle primissime fasi, gli eventuali insegnamenti potranno essere tratti nel 2010.

**4.2. 19.0602 - Azioni nel settore dell'attenuazione e della prontezza di reazione di fronte ai rischi derivanti da materiali o agenti chimici, nucleari e biologici**

Il programma d'azione annuale 2008 (PAA, 23,5 milioni di euro<sup>4</sup>) adottato nel dicembre 2008 sostiene la riconversione di scienziati e ingegneri bellici attraverso l'ISTC/STCU (*Centro internazionale di scienza e tecnologia di Mosca/ Centro di scienza e tecnologia in Ucraina di Kiev*) per rafforzare le capacità civili e gli scambi di informazioni onde lottare contro il traffico illecito di materiali chimici, biologici,

---

<sup>4</sup> Gli stanziamenti iniziali complessivi per il 2008 a titolo della linea 19.060201 ammontavano a 27 milioni di euro, di cui 1,5 milioni sono stati stornati alla linea 19.080103 per la Georgia e 2 milioni di euro, come contributo allo Strumento di sostegno agli esperti (ESF), sono inclusi nel PAA 2008 a norma dell'articolo 4.1.

radiologici e nucleari, i controlli delle esportazioni di beni a duplice uso e le capacità di difesa contro le minacce biologiche. L'allegato contiene informazioni più dettagliate in merito.

Tutte le attività definite nel PAA 2007 per l'articolo 4.2 sono state integralmente appaltate e sono iniziate nel 2008. Visto che i primi progetti sono iniziati solo qualche mese fa, finora non sono state eseguite valutazioni. Nel 2010, tuttavia, sono in programma valutazioni e audit.

Le attività nella maggior parte dei settori contemplati dall'articolo 4, paragrafo 2, sono state sempre incentrate sull'ex Unione Sovietica, anche nel PAA 2007-2008. Ora però si è cercato di ampliare la zona geografica beneficiaria del sostegno. L'IfS interviene in nuove regioni e in nuovi paesi per promuovere attività volte a rafforzare le capacità locali di controllo delle esportazioni e di prevenzione del traffico illecito di materiali chimici, biologici, radiologici e nucleari: cinque paesi dei Balcani occidentali, Albania, Turchia, Marocco, Tunisia, Egitto, Emirati arabi uniti, Cina e Thailandia. Le missioni esplorative svolte da esperti nell'ambito dello Strumento di sostegno agli esperti hanno inoltre confermato la necessità di rafforzare la capacità dei paesi del sud-est asiatico, del Medio Oriente e di parti dell'Africa. Questi paesi saranno inclusi nella futura zona beneficiaria di sostegno a norma dell'articolo 4, paragrafo 2

## 5. CONCLUSIONI

A due anni dalla sua creazione, l'IfS ha dimostrato la sua grande utilità fra i vari strumenti UE per la gestione delle crisi.

L'IfS costituisce, insieme ad altri strumenti comunitari pertinenti, una parte importante dell'approccio globale dell'UE per la gestione delle crisi, che attualmente gode di notevole sostegno nell'UE e nel mondo come evidenziato dalla relazione dell'anno scorso sulla strategia europea in materia di sicurezza.

Una cooperazione efficace con gli Stati membri, il Parlamento europeo e il segretariato del Consiglio ha permesso alla Commissione di modulare i programmi IfS a breve e a lungo termine in modo da rispondere alle esigenze di base.

È importante che l'IfS continui a ricevere cospicui finanziamenti, considerate le richieste sempre più numerose di un suo intervento.